

## Materiali di lavoro 7

### *Stime sul costo e sugli effetti redistributivi di programmi di contrasto alla povertà*

Massimo Baldini, Daniele Pacifico

In questa scheda si presentano alcune stime riguardanti gli aspetti redistributivi e di spesa relativi all'introduzione di un trasferimento pubblico assimilabile al SIA<sup>1</sup>.

#### Simulazione 1

Nella prima simulazione le famiglie beneficiarie sono quelle il cui reddito è inferiore alla corrispondente soglia di povertà assoluta calcolata dall'Istat. Il reddito di riferimento è dato dal reddito disponibile monetario definito dall'Eurostat nella documentazione della base dati EU-SILC al netto delle indennità di accompagnamento e degli interessi passivi sul mutuo prima casa e maggiorato della componente abitativa per le famiglie che abitano in proprietà<sup>2</sup>. La formula per il calcolo del trasferimento è dunque la seguente:

#### ***Trasferimento = linea di povertà assoluta Istat – reddito***

dove:

- la *linea di povertà assoluta Istat* dipende dalle caratteristiche della singola famiglia (numero ed età dei membri, area geografica e comune di residenza);
- *reddito = reddito disponibile monetario familiare – indennità di accompagnamento + componente abitativa per le famiglie in proprietà.*

E' inoltre presente una ulteriore soglia definita in termini di ISEE<sup>3</sup>, che non può essere superiore a 12mila euro. Questa soglia serve per escludere le famiglie che pur avendo basso reddito hanno un patrimonio non irrilevante.

Si noti che queste simulazioni non incorporano gli effetti del recente aggravarsi della crisi economica; riteniamo dunque che le stime qui presentate possano essere rappresentative non del picco di una profonda recessione, ma di una congiuntura più "ordinaria" a cui è ragionevole che l'economia si riporti nei prossimi anni.

A regime, una manovra di questo tipo costerebbe circa 6 miliardi di euro (Tabella 1, ultima riga) e interesserebbe un milione e 270 mila famiglie (pari al 5.05 per cento del totale). Tuttavia, in una fase transitoria con minore disponibilità finanziaria, si potrebbe impostare il trasferimento coprendo solo una quota della soglia di povertà assoluta. La formula diventerebbe dunque la seguente:

#### ***Trasferimento = $\alpha$ (linea di povertà assoluta Istat) – reddito disponibile monetario***

Dove  $\alpha$  è un numero tra zero ed 1, mentre il *reddito disponibile monetario* è definito come sopra. Se  $\alpha$  è uguale ad 1, si torna alla misura a regime. Con  $\alpha$  minore di 1, il trasferimento raggiunge solo le famiglie con reddito inferiore all'  $\alpha*100\%$  della rispettiva soglia di povertà.

---

<sup>1</sup> Le stime sono state effettuate con il modello di microsimulazione del CAPP. Il modello è basato sull'indagine IT-SILC 2010 (redditi 2009) e tutti i valori monetari nonché la legislazione di riferimento si riferiscono all'anno fiscale 2013. Lo stesso modello è stato impiegato anche per le ricerche Caritas/Acli e Irs/Capp realizzate da M. Baldini ed E. Ciani (si veda rispettivamente [www.redditoinclusione.it](http://www.redditoinclusione.it) e [www.irs-online.it](http://www.irs-online.it)). Il file del programma con cui sono state eseguite le elaborazioni è disponibile presso gli autori ([massimo.baldini@unimore.it](mailto:massimo.baldini@unimore.it), [dpacifico@lavoro.gov.it](mailto:dpacifico@lavoro.gov.it)).

<sup>2</sup> La componente abitativa corrisponde all'ipotetico costo a prezzi di mercato del canone di locazione che una famiglia dovrebbe pagare se risiedesse in affitto (variabile a seconda della zona di residenza e del numero dei componenti). Nella simulazione è stata impiegata la componente abitativa delle linee di povertà assoluta calcolate dall'ISTAT.

<sup>3</sup> La normativa ISEE di riferimento è quella relativa all'ultima versione del DPCM in discussione in Parlamento ed include le modifiche apportate nel mese di Settembre dalle Camere.

La tabella 1 riporta la spesa ed il numero dei beneficiari per diversi valori di  $\alpha$ , fino al caso a regime. Si noti che i valori riportati in tabella e le previsioni di spesa si riferiscono al solo costo del trasferimento monetario e non considerano quindi il costo dei servizi alla persona o per il monitoraggio e la valutazione del programma.

*Tabella 1: Spesa totale per il trasferimento e numero famiglie beneficiarie (simulazione 1)*

% soglia povertà ISTAT	spesa in miliardi di euro	Numero di famiglie beneficiarie in migliaia	Quota di famiglie beneficiarie sul totale	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 1 componente	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 4 componenti
25%	0.310	181	0.72	1590	1965
50%	1.213	475	1.89	1740	3352
60%	1.836	553	2.2	2260	4419
75%	3.008	735	2.92	2850	5256
85%	4.002	906	3.6	3090	5334
100%	6.007	1270	5.05	3431	4997

## Simulazione 2

Abbiamo anche effettuato una simulazione simile alla precedente impiegando una definizione più operativa di reddito data dalla componente reddituale dell'ISE – l'ISER – prima di tutte le deduzioni familiari e personali previste dalla normativa (ovvero quelle per il canone di affitto pagato, per lavoro dipendente e pensioni, per le spese mediche e per il personale di cura delle persone non autosufficienti)<sup>4</sup>. Come per la precedente simulazione, da tale aggregato è stata poi sottratta l'indennità di accompagnamento ed è stata aggiunta la componente abitativa per le famiglie che abitano in proprietà.

Si consideri che questa definizione di reddito è tuttavia solo apparentemente assimilabile a quella precedente. Tra le principali differenze va ricordato che l'ISER si calcola su redditi lordi validi ai fini fiscali e dunque corretti nella simulazione per tener conto di varie forme di elusione ed evasione fiscale (nel caso precedente tale correzione non è stata apportata, essendo l'obiettivo quello di misurare la reale disponibilità economica della famiglia). Inoltre, nella precedente simulazione vengono incluse nel reddito altre forme di entrata (ed uscita) che non sono formalmente ricomprese nella normativa ISEE, come ad esempio il saldo netto delle donazioni saltuarie fatte e ricevute e/o dei prestiti inter-familiari.

*Tabella 2: Spesa totale per il trasferimento e numero famiglie beneficiarie (simulazione 2)*

% soglia povertà ISTAT	spesa in miliardi di euro	Numero di famiglie beneficiarie in migliaia	Quota di famiglie beneficiarie sul totale	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 1 componente	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 4 componenti
25%	0.357	208	0.83	1709	1926
50%	1.376	525	2.09	1758	3426
60%	2.108	684	2.72	2052	3894
75%	3.592	953	3.79	2625	5267
85%	4.884	1148	4.56	3151	5563
100%	7.433	1555	6.18	3674	5729

<sup>4</sup> È stata tuttavia mantenuta la deduzione dei versamenti periodici corrisposti all'ex-coniuge in seguito alla separazione legale, nonché degli assegni destinati al mantenimento dei figli. Ciò è stato fatto per coerenza rispetto alla nuova normativa ISEE, che prevede l'inclusione di questi trasferimenti nel reddito qualora fossero percepiti dalla famiglia.

In questo caso la spesa per portare tutte le famiglie al 100 per cento del livello della corrispondente soglia di povertà ISTAT ammonterebbe a circa 7 miliardi e 500 milioni ed interesserebbe un milione e 555 mila famiglie (il 6.18 per cento del totale).

### Simulazione 3

Al fine di rendere il programma più selettivo sul fronte patrimoniale si potrebbe sostituire la soglia ISEE di 12000 euro con requisiti differenziati sulle componenti mobiliare e immobiliare del patrimonio. In particolare, nella simulazione 3 abbiamo considerato la definizione di reddito precedente ed escluso dai beneficiari tutte le famiglie con un patrimonio mobiliare ai fini ISEE superiore ad un certo ammontare definito *ad-hoc*, quelle che possiedono altri immobili oltre alla prima casa e quelle il cui valore catastale ai fini IMU della casa di abitazione è superiore a 30000 euro (al netto del mutuo residuo). La tabella 3 contiene i risultati di questa nuova simulazioni per tre valori alternativi della soglia sul patrimonio mobiliare (0 euro, 4000 euro e nessun vincolo).

Tabella 3: Spesa totale per il trasferimento e numero famiglie beneficiarie (simulazione 3)

% soglia povertà ISTAT	spesa in miliardi di euro	Numero di famiglie beneficiarie in migliaia	Quota di famiglie beneficiarie sul totale	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 1 componente	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 4 componenti
<b>Nessun vincolo sul patrimonio mobiliare</b>					
25%	0.337	187	0.74	1697	2246
50%	1.191	426	1.69	1893	3685
60%	1.758	524	2.08	2338	4021
75%	2.910	747	2.97	2744	5455
85%	3.917	893	3.55	3297	5692
100%	5.865	1175	4.67	3778	5883
<b>Soglia patrimonio mobiliare pari a 4000 euro</b>					
25%	0.329	183	0.73	1703	2246
50%	1.146	400	1.59	1921	3735
60%	1.681	490	1.95	2383	4078
75%	2.752	680	2.7	2831	5480
85%	3.673	814	3.23	3357	5881
100%	5.434	1050	4.17	3863	6463
<b>Soglia patrimonio mobiliare pari a 0 euro</b>					
25%	0.310	175	0.7	1667	2246
50%	1.076	379	1.5	1884	3827
60%	1.578	460	1.83	2381	4080
75%	2.584	642	2.55	2815	5437
85%	3.450	762	3.03	3330	5911
100%	5.096	977	3.88	3880	6479

Come si può notare, rispetto alla simulazione precedente la spesa è significativamente più bassa per via dell'introduzione dei vincoli patrimoniali. In particolare, nell'ipotesi più restrittiva (ovvero quella che prevede un valore nullo del patrimonio mobiliare) la spesa complessiva per portare tutte le famiglie che

rispettano i requisiti sopracitati al livello della relativa soglia di povertà ISTAT sarebbe di circa 5 miliardi ed interesserebbe 977 mila famiglie (il 3.88 per cento del totale).

#### Simulazione 4

Infine, presentiamo i risultati per un trasferimento che ricalca il precedente rispetto alla definizione di reddito e ai vincoli patrimoniali ma che prescinda integralmente dalle soglie ISTAT di povertà assoluta. Nello specifico, proponiamo un trasferimento basato sul seguente schema:

$$\text{Trasferimento} = (\text{soglia per un singolo} * \text{scala di equivalenza}) - \text{reddito}$$

dove:

- la *soglia per un singolo* è l'importo massimo che può ricevere un nucleo composto da una sola persona in caso di reddito nullo, e può essere fissato ad un livello scelto *ad hoc*;
- la *scala di equivalenza* serve per ottenere le soglie per famiglie con più di un componente e può essere definita secondo varie alternative. Nella simulazione qui effettuata è data dalla scala ISEE;
- il *reddito* è invece quello valido ai fini ISEE modificato secondo quanto detto sopra.

Questo schema è utile per fornire un'impressione della platea coinvolta e della spesa totale al variare di un importo ad-hoc del trasferimento, *senza considerare la differenziazione geografica delle soglie di povertà*, presente invece nelle precedenti simulazioni.

La Tabella seguente mostra alcuni risultati ottenuti fissando la soglia per un singolo a valori variabili tra i 250 ed i 550 euro mensili. Ad esempio, la prima riga ci dice che se la soglia mensile viene fissata a 250 euro per una persona sola (e senza vincoli sul patrimonio mobiliare), le famiglie beneficiarie del trasferimento sarebbero 322mila (l'1.28 per cento delle famiglie residenti), per una spesa totale di 937 milioni di euro. Si supererebbero leggermente i 5.4 miliardi di spesa totale assicurando invece al singolo 550 euro al mese.

Tabella 4: Spesa totale per il trasferimento e numero famiglie beneficiarie (simulazione 4)

Soglia mensile in € per una persona sola	Spesa in miliardi di euro	Numero di famiglie beneficiarie in migliaia	Quota di famiglie beneficiarie sul totale	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 1 componente	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 4 componenti
<b>Nessun vincolo sul patrimonio mobiliare</b>					
250	0.937	322	1.28	2128	3814
350	1.897	513	2.04	2159	4722
450	3.343	761	3.02	2602	5712
550	5.419	1047	4.16	2974	6328
<b>Vincolo di 4 mila euro di patrimonio mobiliare</b>					
250	0.910	306	1.22	2170	3874
350	1.826	484	1.92	2183	4749
450	3.190	711	2.82	2614	5970
550	5.100	947	3.76	3036	6761
<b>Solo se patrimonio mobiliare =0</b>					
250	0.869	292	1.16	2135	4078
350	1.742	461	1.83	2166	4771
450	3.041	670	2.66	2620	6094
550	4.839	884	3.51	3074	6804

Quest'ultimo schema di trasferimento fornisce al decisore diverse leve sulle quali delineare il provvedimento. In particolare, le soglie per una famiglia con un solo componente potrebbero essere utilmente declinate su base territoriale per tener conto delle differenze nel costo della vita e nella distribuzione dei servizi pubblici. Inoltre, la scala di equivalenza potrebbe essere definita in maniera più o meno generosa, un aspetto rilevante ai fini del contenimento della spesa. A tal fine, la tabella seguente riproduce la tabella 4 con la sola differenza della scala di equivalenza impiegata. Nello specifico, viene impiegata una scala meno ripida di quella ISEE, ovvero una scala pragmatica con parametro pari a 0.5 (quella ISEE ha un parametro vicino a 0.65).

## Simulazione 5

Tabella 5: Spesa totale per il trasferimento e numero famiglie beneficiarie (simulazione 5)

Soglia mensile in € per una persona sola	Spesa totale in milioni di €	Numero famiglie beneficiarie in migliaia	Quota di famiglie beneficiarie sul totale	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 1 componente	Trasferimento medio annuale per una famiglia beneficiaria con 4 componenti
<b>Nessun vincolo sul patrimonio mobiliare</b>					
250	0.656	264	1.05	2128	3453
350	1.259	428	1.7	2159	3488
450	2.161	582	2.31	2602	4674
550	3.405	821	3.26	2974	5632
<b>Vincolo di 4mila euro di patrimonio mobiliare</b>					
250	0.637	253	1.00	2170	3453
350	1.211	408	1.62	2183	3509
450	2.067	549	2.18	2614	4706
550	3.232	761	3.02	3036	5784
<b>Solo se patrimonio mobiliare =0</b>					
250	0.610	241	0.96	2135	3546
350	1.157	388	1.54	2166	3604
450	1.970	522	2.07	2620	4728
550	3.073	706	2.8	3074	5932

Come si può osservare nell'ultima riga, la spesa complessiva nel caso venga scelta l'opzione più restrittiva sul patrimonio mobiliare ammonta ora a poco più di 3 miliardi, un valore significativamente inferiore rispetto ai 4.86 miliardi del caso precedente.

## Aspetti redistributivi

Nel seguito si illustrano le variazioni dei principali indici di disuguaglianza e povertà relativa per alcune delle simulazioni di cui sopra. Nello specifico, si è scelto di presentare l'analisi distributiva per le seguenti simulazioni:

- 1) Simulazione 1 con % di copertura della soglia ISTAT pari al 50% e al 100%;
- 2) Simulazione 3 con % di copertura della soglia ISTAT pari al 50% e al 100% e con un vincolo sul patrimonio mobiliare pari a 4 mila euro;
- 3) Simulazione 5 con vincolo sul patrimonio mobiliare pari a 4 mila euro e soglia mensile per una persona sola pari a 350€.

### Aspetti redistributivi della simulazione 1 con % di copertura della soglia ISTAT pari al 50% e al 100%.

La tabella 6 riporta i principali indici sintetici di disuguaglianza e di povertà relativa<sup>5</sup>. Come prevedibile, in seguito all'avvio del programma gli indici fanno registrare un minor livello di dispersione dei redditi e di povertà relativa. L'impatto è poi chiaramente maggiore al crescere del parametro  $\alpha$ . Si noti che sono soprattutto gli indici che danno maggior peso ai redditi più bassi (GE(0) e FGT(2)) a far registrare i miglioramenti più significativi, ad indicare che il trasferimento è fortemente concentrato sui più bisognosi. In particolare, l'indice FGT con parametro  $\epsilon$  pari 2 subisce un calo pari a circa due terzi a regime e la quota di poveri relativi si riduce di circa 2 punti percentuali.

Tabella 6: Impatto redistributivo per la simulazione 1 (a regime e con  $\alpha=0.5$ )

Indici di disuguaglianza:	GE( $\beta=0$ )	GE( $\beta=1$ )	Indice di Gini
PRE	0.3171	0.1846	0.3172
POST ( $\alpha=0.5$ )	0.2070	0.1802	0.3151
POST ( $\alpha=1$ )	0.1791	0.1700	0.3076

Indici di povertà relativa:	FGT ( $\epsilon=0$ )	FGT ( $\epsilon=1$ )	FGT ( $\epsilon=2$ )
PRE	0.1826	0.0594	0.0328
POST ( $\alpha=0.5$ )	0.1826	0.0566	0.0283
POST ( $\alpha=1$ )	0.1818	0.0452	0.0168

Note: gli indici di disuguaglianza sono calcolati sulla base del reddito monetario equivalente Eurostat (la variabile hy020) e la scala di equivalenza impiegata è quella OCSE modificata. Per gli indici di povertà si è invece definita la linea di povertà sulla base della procedura Eurostat (pari al 60 per cento del reddito disponibile equivalente mediano con scala di equivalenza OCSE modificata).

La tabella 7 mostra la distribuzione della spesa per macro aree e la quota di famiglie beneficiarie per ciascuna tipologia di condizione professionale del capofamiglia. Come si può notare, il trasferimento è concentrato in misura preponderante al Sud (circa il 49 per cento) e al Nord (circa il 33 per cento) mentre le regioni del Centro ricevono relativamente meno. La seconda parte della tabella mostra invece come siano soprattutto le famiglie con capofamiglia atipico o disoccupato le principali beneficiarie del SIA. Infatti, fatte 100 le famiglie di disoccupati (atipici) il 34 per cento (21 per cento) riceverebbe il trasferimento a regime.

<sup>5</sup>L'indice GE( $\beta$ ) definisce la classe di indici di entropia generalizzata. Quando  $\beta$  è pari a 0 l'indice GE(0) corrisponde alla deviazione logaritmica media, un indice particolarmente sensibile ai trasferimenti che coinvolgono la parte inferiore della distribuzione dei redditi; quando invece  $\beta$  è pari ad 1 si ha il ben noto indice di Theil (1967). L'indice FGT() è l'indice di povertà proposto da Foster, Greer e Thorbecke nel 1984. Quando il parametro  $\epsilon$  è pari a 0 l'indice misura la quota di poveri sotto la linea di povertà; con  $\epsilon=1$  l'indice misura la povertà attribuendo lo stesso peso a tutti i redditi delle famiglie che si collocano sotto la linea, mentre con  $\epsilon$  pari a 2 i redditi delle famiglie più povere hanno un peso maggiore.

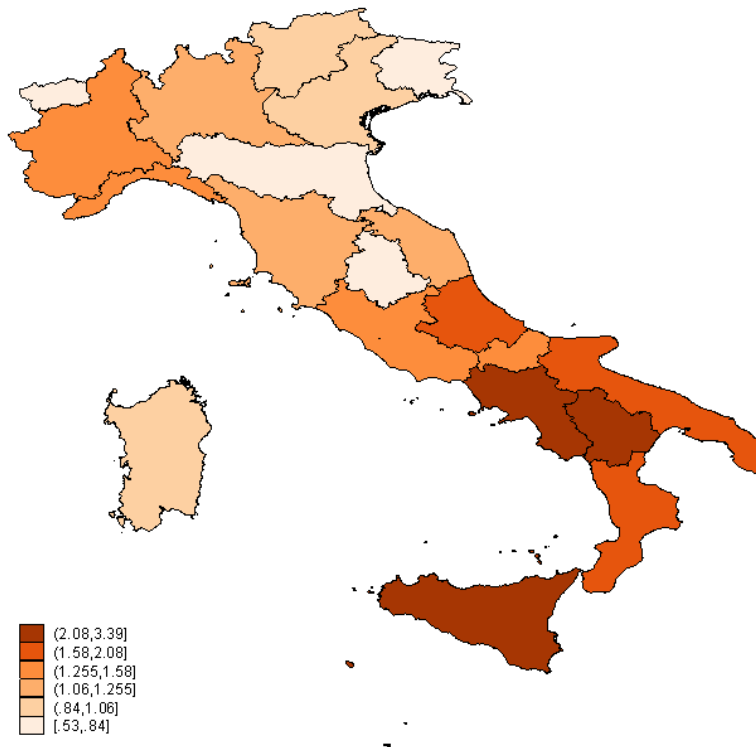
Tabella 7: ulteriori indicatori di sintesi

Distribuzione della spesa per macro aree geografiche	Quota di famiglie beneficiarie per ciascuna condizione professionale del capofamiglia			
	$\alpha = 0.5$	$\alpha = 1$		
Nord	33.25%	33.84%		
Centro	17.50%	17.37%		
Sud	49.25%	48.79%		
		<b>Operaio</b>	$\alpha = 0.5$	$\alpha = 1$
		<b>Impiegato</b>	1.00%	5.72%
		<b>Atipico</b>	0.15%	0.88%
		<b>Autonomo</b>	7.86%	21.25%
		<b>Pensionato</b>	2.03%	5.63%
		<b>Disoccupato</b>	0.30%	1.21%
		<b>Altro</b>	18.18%	33.65%
			5.67%	11.79%

Note: la condizione "altro" include principalmente gli studenti, le casalinghe e gli inabili al lavoro.

La figura seguente sfrutta la proprietà di perfetta scomposizione dell'indice FGT( $\epsilon$ ) per identificare le regioni italiane dove il trasferimento risulta più incisivo. A tal fine si presenta una mappa delle regioni italiane nella quale le regioni con colore più scuro sono quelle dove l'indice FGT(2) si riduce maggiormente nel caso a regime:

**Figura 1: impatto del sussidio sul reddito degli individui più poveri per regione di residenza.**



Sono dunque le regioni del Mezzogiorno quelle dove il SIA risulterebbe più incisivo in termini di sostegno al reddito dei più bisognosi, seguite dalle regioni del Centro e da quelle Nord-Ovest.

**Aspetti redistributivi della simulazione 3 con % di copertura della soglia ISTAT pari al 50% e al 100% e con un vincolo sul patrimonio mobiliare pari a 4 mila euro.**

Se si riproducono gli stessi risultati delle tabelle 6 e 7 per questa simulazione (che, lo ricordiamo, differisce dalla precedente solamente per la definizione di reddito impiegata, qui pari all'ISE reddituale prima delle deduzioni e opportunamente modificato per tener conto della disabilità e dei costi dell'abitare per i proprietari) notiamo che i risultati in termini di variazione dell'indice di GINI a regime non sono particolarmente diversi. L'unica differenza rilevante è semmai la minore concentrazione del trasferimento verso le famiglie della parte bassa della distribuzione del reddito, come indicato dalle riduzione leggermente inferiore dell'indice GE(0) e dell'indice FGT(2)<sup>6</sup>.

Tabella 8: Impatto redistributivo per la simulazione 3 (a regime e con  $\alpha=0.5$ )

Indici di disuguaglianza:	GE( $\beta=0$ )	GE( $\beta=1$ )	Indice di Gini
PRE	0.3171	0.1846	0.3172
POST ( $\alpha=0.5$ )	0.2484	0.1810	0.3154
POST ( $\alpha=1$ )	0.2261	0.1733	0.3092

Indici di povertà relativa:	FGT ( $\epsilon=0$ )	FGT ( $\epsilon=1$ )	FGT ( $\epsilon=2$ )
PRE	0.1826	0.0594	0.0328
POST ( $\alpha=0.5$ )	0.1823	0.0568	0.0291
POST ( $\alpha=1$ )	0.1782	0.0474	0.0209

Note: gli indici di disuguaglianza sono calcolati sulla base del reddito monetario equivalente Eurostat (la variabile hy020) e la scala di equivalenza impiegata è quella OCSE modificata. Per gli indici di povertà si è invece definita la linea di povertà sulla base della procedura Eurostat (pari al 60 per cento del reddito disponibile equivalente mediano con scala di equivalenza OCSE modificata).

Inoltre, la tabella 9 mostra come il trasferimento ora si distribuisca maggiormente nelle regioni del meridione, mentre la distribuzione delle famiglie maggiormente beneficiarie per posizione professionale del capofamiglia si modifica solo marginalmente. Infatti, sono ancora le famiglie di disoccupati e lavoratori atipici i principali beneficiari del trasferimento, anche se ora aumenta relativamente di più la quota di famiglie beneficiarie con capofamiglia autonomo rispetto a quelle di operai<sup>7</sup>.

Tabella 9: ulteriori indicatori di sintesi

Distribuzione della spesa per macro aree geografiche	Quota di famiglie beneficiarie per ciascuna condizione professionale del capofamiglia	
	$\alpha=0.5$	$\alpha=1$
Nord	31.88%	32.41%
Centro	14.03%	15.91%
Sud	54.10%	51.68%
	<b>Operaio</b>	$\alpha=0.5$ 0.8% $\alpha=1$ 5.0%
	<b>Impiegato</b>	$\alpha=0.5$ 0.1% $\alpha=1$ 0.6%
	<b>Atipico</b>	$\alpha=0.5$ 10.9% $\alpha=1$ 17.4%
	<b>Autonomo</b>	$\alpha=0.5$ 1.6% $\alpha=1$ 5.5%
	<b>Pensionato</b>	$\alpha=0.5$ 0.1% $\alpha=1$ 0.9%
	<b>Disoccupato</b>	$\alpha=0.5$ 17.4% $\alpha=1$ 29.4%
	<b>Altro</b>	$\alpha=0.5$ 4.5% $\alpha=1$ 8.4%

Note: la condizione "altro" include principalmente gli studenti, le casalinghe e gli inabili al lavoro.

<sup>6</sup> I risultati in realtà non sono perfettamente confrontabili con i precedenti data la diversa entità della spesa nelle due simulazioni. Tuttavia, l'entità della differenza nelle variazioni degli indici appare significativa anche tenendo conto del diverso ammontare di spesa. Il risultato è comunque confermato dalla scomposizione dell'indice di Reynolds-Smolensky nelle componenti di progressività ed incidenza.

<sup>7</sup> Il risultato dipende in gran parte da come vengono corretti i redditi lordi ai fini ISEE per tener conto di varie forme di elusione ed evasione fiscale.



**Aspetti redistributivi della simulazione 5 con vincolo sul patrimonio mobiliare pari a 4 mila euro e soglia mensile per una persona sola pari a 350 euro.**

Si presentano infine gli aspetti redistributivi per la simulazione 5 (ovvero quella che non impiega più le soglie di povertà ISTAT) con un trasferimento per una persona sola che genera una spesa paragonabile a quella dei casi precedenti con una copertura della soglia di povertà ISTAT al 50% (ovvero 350 euro mensili). In effetti, come si può notare dalla tabella 10 i risultati redistributivi non si discostano significativamente dai casi illustrati in precedenza nel caso di parziale copertura della soglia di povertà ISTAT. L'unica differenza significativa è semmai nella tabella 11, dove la distribuzione del gettito è ora maggiormente concentrata nelle regioni del Sud.

Tabella 10: Impatto redistributivo

Indici di disuguaglianza:	GE( $\beta=0$ )	GE( $\beta=1$ )	Indice di Gini
PRE	0.3171	0.1846	0.3172
POST (350€)	0.2485	0.1798	0.31449
Indici di povertà relativa:	FGT ( $\epsilon=0$ )	FGT ( $\epsilon=1$ )	FGT ( $\epsilon=2$ )
PRE	0.1826	0.0594	0.0328
POST (350€)	0.1820	0.0550	0.0270

Note: gli indici di disuguaglianza sono calcolati sulla base del reddito monetario equivalente Eurostat (la variabile hy020) e la scala di equivalenza impiegata è quella OCSE modificata. Per gli indici di povertà si è invece definita la linea di povertà sulla base della procedura Eurostat (pari al 60 per cento del reddito disponibile equivalente mediano con scala di equivalenza OCSE modificata).

Tabella 11: ulteriori indicatori di sintesi

Distribuzione della spesa per macro aree geografiche		Quota di famiglie beneficiarie per ciascuna condizione professionale del capofamiglia	
<b>Nord</b>	22.4%	<b>Operaio</b>	1.30%
<b>Centro</b>	11.8%	<b>Impiegato</b>	0.24%
<b>Sud</b>	65.7%	<b>Atipico</b>	11.21%
		<b>Autonomo</b>	2.26%
		<b>Pensionato</b>	0.21%
		<b>Disoccupato</b>	18.59%
		<b>Altro</b>	5.03%

Note: la condizione "altro" include principalmente gli studenti, le casalinghe e gli inabili al lavoro.